



MUSICA

DOMENICA 3 MARZO 2024 - ORE 18.00

Giuseppe Verdi Messa da Requiem

Roberta Mantegna soprano

Annalisa Stroppa mezzosoprano

Antonio Poli tenore

Alessio Cacciamani basso

Coro del Friuli Venezia Giulia

maestro del Coro Cristiano Dell'Oste

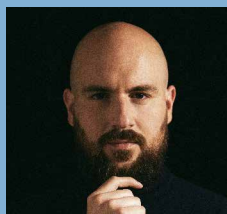
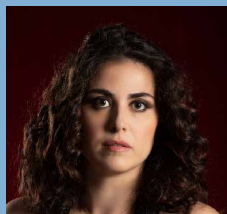
Coro del Teatro Lirico

Giuseppe Verdi di Trieste

maestro del Coro Paolo Longo

FVG Orchestra

Roberto Abbado direttore



Messa da Requiem

per soli, coro e orchestra

di Giuseppe Verdi

(prima esecuzione: Milano, Chiesa di San Marco, 22 maggio 1874)

Requiem e Kyrie

Dies Irae

Dies Irae

Tuba mirum

Mors stupebit

Liber scriptus

Quid sum misterum

Rex tremendae

Recordare

Ingemisco

Confutatis

Lacrimosa

Domine Jesu

Sanctus

Agnus Dei

Lux aeterna

Libera me

Da Rossini a Manzoni

L'amore di Giuseppe Verdi per l'Italia politicamente e geograficamente da ultimare, com'è noto, fu vivissimo, e il suo contributo al processo di unificazione nazionale si realizzò in modi diversi: dalla partecipazione diretta ai plebisciti e al parlamento italiano a forme di azione più prettamente artistiche. Anche perché con il passare degli anni Verdi maturò la convinzione che la potenza artistica potesse valere quanto quella militare. E proprio in forza di questa convinzione arrivò a ideare un progetto di aggregazione dei maggiori artisti italiani, che facesse perno sulle figure di Alessandro Manzoni e Gioachino Rossini.

La moglie, Giuseppina Strepponi, gli fu di grande aiuto nell'organizzazione dell'incontro con Manzoni. Una serie di abili mosse diplomatiche, che coinvolgevano la contessa Clarina Maffei, antica amica di Verdi, portarono la Peppina a disporre l'incontro con il più grande scrittore italiano. Nell'apprendere dell'appuntamento Verdi rimase quasi scioccato. Così descrive la sua reazione la Strepponi: «È venuto rosso, smorto, sudato; si cavò il cappello, lo stropicciò in modo che per poco non lo ridusse in focaccia. Il severissimo e fierissimo orso di Busseto n'ebbe pieni gli occhi di lagrime, e tutti e due commossi, convulsi, siamo rimasti dieci minuti in un completo silenzio.»

Davvero uno stravolgimento inaspettato per un uomo tanto fiero e riservato, che indica quanto grande fosse l'ammirazione per Manzoni, e quanto alto fosse il valore simbolico attribuito a questo incontro, che avvenne il 30 giugno 1868. Pochi mesi dopo, il 13 novembre, morì l'altro polo dell'asse di intesa ideato da Verdi: Rossini. Fu l'occasione per Verdi di trasformare il suo progetto iniziale in una messa in memoria di Rossini, scritta dai dodici compositori italiani più rappresentativi, da eseguirsi a Bologna, in San Petronio, a un anno dalla sua morte. La scelta dei compositori e l'assegnazione a ciascuno di essi di una diversa parte della messa non fu semplice, ma nonostante ciò il lavoro fu terminato e le partiture consegnate nell'agosto del 1869. A quel punto sopraggiunsero una serie di intoppi burocratici e di ordine economico, che fecero naufragare l'iniziativa. Verdi, assai dispiaciuto, non poté far altro che chiedere indietro la partitura del brano da lui composto, il *Libera me, Domine*, che gli fu restituito solo il 21 aprile 1873, e dopo molti solleciti. Un mese e un giorno dopo, il 22 maggio 1873, morì Manzoni. Verdi fu molto colpito da questa perdita, e scrisse al suo editore Giulio Ricordi: «Sono profondamente addolorato della morte del nostro Grande! Ma io non verrò domani a Milano, ché non avrei cuore d'assistere ai suoi funerali. Verrò fra breve per visitarne la tomba, solo e senza essere visto, e forse (dopo ulteriori riflessioni, e dopo aver pesato le mie forze) per proporre cosa ad onorarne la memoria.»

Così, se già nel 1871 Verdi aveva deciso di completare da solo quel *Requiem* di cui aveva già scritto la pagina conclusiva, con la morte di Manzoni fu chiaro a chi sarebbe stato dedicato il lavoro. Il 3 giugno 1873, sempre a Ricordi, scriveva: «Io pure vorrei dimostrare quant'affetto e venerazione ho portato e porto a quel grande che non è più e che Milano ha tanto degnamente onorato. Vorrei mettere in musica una Messa da morto da eseguirsi l'anno venturo per l'anniversario della sua morte. La Messa avrebbe proporzioni piuttosto vaste, ed oltre ad una grande orchestra ed un grande Coro, ci vorrebbero anche (ora non potrei precisarli) quattro o cinque cantanti principali. Credete voi che il Municipio si assumerebbe la spesa dell'esecuzione? La copiatura della musica la farei a spese mie, ed io steso dirigerei l'esecuzione tanto alle prove come in chiesa. Se credete la cosa possibile parlatene al Sindaco; datemi al più presto una risposta, ché potete ritenere questa mia lettera come obbligatoria.»

Sei giorni dopo, scrivendo al Sindaco di Milano Giulio Bellinzaghi, Verdi chiariva ulteriormente quanto a cuore gli stesse il progetto: «Non mi si devono ringraziamenti né da Lei, né dalla Giunta, per l'offerta di scrivere una Messa funebre per l'anniversario

di Manzoni. È un impulso, o dirò meglio, un bisogno del cuore che mi spinge a onorare, per quanto posso, questo grande, che ho tanto stimato come Scrittore, e venerato come uomo, modello di virtù e di patriottismo. Quando il lavoro musicale sarà ben inoltrato non mancherò di significarle quali elementi saranno necessari onde l'esecuzione sia degna e del paese, e dell'Uomo di cui tutti deploriamo la perdita.»

La partitura fu dunque completata. Il *Libera me* finale, scritto per la morte di Rossini, confluisce con naturalezza nel *Requiem* dedicato a Manzoni. Verdi vi aggiunse soltanto una ripresa del *Dies irae*. La prima esecuzione ebbe luogo a Milano, nella basilica di San Marco, il 22 maggio 1874, con la direzione del compositore, e la partecipazione di Teresa Stolz (soprano), Maria Waldmann (mezzosoprano), Giuseppe Capponi (tenore) e Ormondo Maini (basso).

Il Requiem

Al centro della *Messa da Requiem* di Verdi c'è l'uomo. L'uomo davanti alla morte. Nessuna ipotesi di sopravvivenza dell'anima è presa in considerazione: la visione di Verdi è profondamente laica; ciò che lo interessa non è ciò che succede dopo la vita terrena, ma nel momento estremo di questa. E gli atteggiamenti emotivi che Verdi individua sono essenzialmente due: la contemplazione estatica della morte, vista come dolce assopimento dai travagli della vita, e il terrore davanti alla tragedia della distruzione definitiva della persona. Proprio quest'antitesi crea un bilanciamento che lascia intravedere la fiducia nella sopravvivenza dell'umanità, che prosegue il suo cammino anche dopo la morte del singolo.

L'opera si apre con sonorità al limite dell'udibile; segue una richiesta di riposo eterno che pare un'evocazione, prima appena sussurrata, poi espressa con profonda dolcezza. Con il *Te decet Hymnus* Verdi fa ricorso alla costruzione polifonica, partendo da una melodia arcaica. Il quartetto di solisti apre la preghiera dolente del *Kyrie eleison*.

Sull'atmosfera di raccoglimento iniziale si abbatte improvvisamente il terrore, con il *Dies irae*: lo sgomento dell'uomo davanti alla morte è tale da lasciar spazio solo al sussurro atterrito del *Quantus tremor est futurus*. E questo orrore atavico espresso nel frammento iniziale del *Dies irae* tornerà tre volte durante il corso dell'opera, come un incubo ricorrente impossibile da scappare.

Nel *Tuba mirum* le trombe del giudizio risuonano con l'effetto spettacolare di spazializzazione del suono, dato dalla dislocazione di quattro strumenti in lontananza. Ma dal *Dies irae* affiorano anche momenti lirici e invocazioni dolcissime: *Recordare* (soprano e mezzosoprano), *Ingemisco* (tenore), *Lacrymosa* (solisti e coro), costruito sulla melodia di un terzetto della prima versione francese del *Don Carlos*.

Sugli stessi due poli estremi si muove l'Offertorio (*Domine Jesu*), mentre il *Sanctus* è più orientato verso una festosità che pare imposta razionalmente, e forse non troppo sentita, realizzata con il ricorso a un contrappunto piuttosto accademico. L'*Agnus Dei* delle due voci femminili con coro riesce invece a esprimere una calma autentica, semplice, della quale è impregnata la stessa melodia di matrice gregoriana.

Il dramma riprende con il *Lux eterna*, che conduce all'episodio conclusivo: quel *Libera me, Domine* creato per il *Requiem* in memoria di Rossini. Il soprano entra terrorizzato, con un'invocazione declamata con voce tremante. L'uomo chiede di essere liberato dalla morte eterna nel giorno tremendo in cui saranno sconvolti il cielo e - soprattutto - la terra. È proprio la terra che l'uomo non può lasciare senza sgomento. Tanto che torna l'incubo del *Dies irae*, cui seguono la dolcezza ritrovata del *Requiem* e un ampio fugato del coro. La chiusura è lasciata alla voce del singolo che, ancora una volta quasi parlando, sussurrando, invoca la pace, con il terrore negli occhi.

Uno stile moderno e raffinato

Culminata la sua carriera di operista con *Aida*, opera che già contiene raffinatezze strumentali notevolissime, Verdi sentì in qualche modo di potersi affrancare dal mondo del teatro musicale tradizionale, per intraprendere un cammino diverso. Il 28 febbraio 1874 scrisse: «lo lavoro alla mia Messa proprio con gran piacere. Mi pare d'esser divenuto un uomo serio, e di non esser più il pagliaccio del pubblico che con un tamburrone e grossa casa grida "avanti avanti, venite ecc.". Voi capirete che ora sentirmi parlare d'opere, la mia coscienza se ne scandalizza, e mi faccio presto il segno della Croce!!!»

In effetti anche in Italia in quel periodo si stava affermando una cultura strumentale nuova, molto attenta alle conquiste musicali e stilistiche d'Oltralpe. Con il *Requiem* Verdi sembra cercare un modo di comporre autenticamente strumentale, molto più raffinato e aperto alla civiltà musicale europea. Un processo che però troverà il suo autentico compimento proprio in teatro, con *Otello* e *Falstaff*, autentici capolavoro della tarda maturità.

Testi di **Paolo Cairoli**

Messa da Requiem

I

*(Soprano, Mezzosoprano, Tenore,
Basso e Coro)*
*Requiem aeternam dona eis, Domine,
Et lux perpetua luceat eis.
Te decet hymnus, Deus, in Sion,
Et tibi reddetur votum in Jerusalem.
Exaudi orationem meam,
Ad te omnis caro veniet.
Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.*

II

(Coro)
*Dies irae, dies illa,
Solvat saeculum in favilla,
Teste David cum Sibylla.
Quantus tremor est futurus,
Quando Judex est venturus,
Cuncta stricte discussurus!
Tuba mirum spargens sonum,
Per sepulcra regionum,
Coget omnes ante thronum.*

(Basso)

*Mors stupebit et natura,
Cum resurget creatura,
Judicanti responsura.*

(Mezzosoprano)

*Liber scriptus proferetur,
In quo totum continetur,
Unde mundus judicetur.
Judex ergo cum sedebit,
Quidquid latet apparebit:
Nil inultum remanebit.*

I

*(Soprano, Mezzosoprano, Tenore,
Basso e Coro)*
*L'eterno riposo dona loro, Signore,
E splenda ad essi la luce perpetua.
In Sion, Signore, ti si addice la lode,
In Gerusalemme a te si compia il voto.
Ascolta la mia preghiera,
Poiché giunge a te ogni vivente.
Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.*

II

(Coro)
*Giorno d'ira sarà quel giorno,
Quando il mondo diventerà cenere,
Come annunziarono Davide e la Sibilla.
Quale spavento ci sarà all'apparire
Del Giudice, che su tutto
Farà un esame severo!
L'alto squillo di tromba passerà ovunque
Sulle tombe e raccoglierà
Tutti dinanzi al trono.*

(Basso)

*Natura e morte, con stupore,
Vedranno gli uomini risorgere
Per rendere conto al Giudice.*

(Mezzosoprano)

*Allora sarà aperto il libro
Sul quale tutto è segnato,
Per il giudizio del mondo.
Davanti al Giudice, assiso in trono,
Apparirà ogni segreto,
Niente rimarrà impunito.*

(Coro)

*Dies irae, dies illa,
Solvat saeculum in favilla,
Teste David cum Sibylla.*

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore)

*Quid sum miser tunc dicturus?
Quem patronum rogaturus,
Cum vix justus sit securus?*

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore,
Basso e Coro)

*Rex tremendae majestatis,
Qui salvandos salvas gratis,
Salva me, fons pietatis.*

(Soprano, Mezzosoprano)

*Recordare, Jesu pie,
Quod sum causa tuae viae:
Ne me perdas illa die.*

(Soprano, Mezzosoprano)

*Quaerens me, sedisti lassus;
Redemisti crucem passus;
Tantus labor non sit cassus.
Juste Judex ultionis,
Donum fac remissionis
Ante diem rationis.*

(Tenore)

*Ingemisco tamquam reus:
Culpa rubet vultus meus:
Supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,
Et latronem exaudisti,
Mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
Sed tu bonus fac benigne,
Ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
Et ab haedis me sequestra,
Statuens in parte dextra.*

(Basso)

*Confutatis maledictis,
Flammis acribus addictis,
Voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
Cor contritum quasi cinis,
Gere curam mei finis.*

(Coro)

Giorno d'ira sarà quel giorno,
Quando il mondo diventerà cenere,
Come annunziarono Davide e la Sibilla.

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore)

Nella mia miseria, che dirò?
Che avvocato inviterò,
Se il giusto è appena sicuro?

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore,
Basso e Coro)

O Re di terribile maestà,
Che salvi chi vuoi, per tuo dono,
Salvami, o sorgente d'amore!

(Soprano, Mezzosoprano)

O Gesù amoroso, ricorda che per me
Tu sei venuto:
Non lasciarmi perire in quel giorno.

(Soprano, Mezzosoprano)

Per cercarmi ti sei affaticato;
Per salvarmi hai sofferto la croce;
Non sia inutile tale sofferenza.
O Giudice, giusto nel punire,
Concedimi il perdono
Prima del giorno del giudizio.

(Tenore)

Come un colpevole io tremo,
E il rossore è sul mio volto:
O Dio, perdona chi ti supplica!
Tu, che hai perdonato Maria
Ed esaudito il ladrone,
A me pure hai dato speranza.
Le mie suppliche non sono degne,
Ma tu buono concedi benigno
Che io non bruci nel fuoco eterno.
Mettimi fra gli agnelli,
E, separandomi dai capri,
Ponimi alla tua destra.

(Basso)

Mentre saranno confusi i maledetti
E condannati al fuoco divorante,
Tu chiamami insieme ai benedetti.
Ti supplico umilmente prostrato,
Con il cuore spezzato, come polvere,
Prendi a cuore il mio destino.

(Coro)

*Dies irae, dies illa,
Solvat saeculum in favilla,
Teste David cum Sibylla.*

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore,
Basso e Coro)

*Lacrymosa dies illa,
Qua resurget ex favilla
Judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
Dona eis requiem. Amen.*

III

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore, Basso)

*Domine Jesu Christe, Rex gloriae,
Libera animas omnium fidelium
Defunctorum de poenis inferni
Et de profundo lacu.
Libera eas de ore leonis,
Ne absorbeat eas Tartarus,
Ne cadant in obscurum.
Sed signifer sanctus Michael
Repraesentet eas in lucem sanctam.
Quam olim Abrahae promisisti
Et semini ejus.
Hostias et preces tibi, Domine,
Laudis offerimus.
Tu suscipe pro animabus illis
Quarum hodie memoriam facimus.
Fac eas, Domine,
De morte transire ad vitam.
Quam olim Abrahae promisisti
Et semini ejus.*

IV

(Doppio Coro)

*Sanctus, sanctus, sanctus,
Dominus Deus Sabaoth!
Pleni sunt coeli
Et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit
In nomine Domini.
Hosanna in excelsis.*

(Coro)

Giorno d'ira sarà quel giorno,
Quando il mondo diventerà cenere,
Come annunziarono Davide e la Sibilla.

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore,
Basso e Coro)

Giorno di pianto sarà quel giorno,
Quando dalle ceneri risorgerà
Il peccatore per ascoltare la sentenza.
O Dio, concedigli il perdono!
O pietoso Signore Gesù,
Dona loro il riposo. Amen.

III

(Soprano, Mezzosoprano, Tenore, Basso)

*Signore Gesù Cristo, Re della gloria,
Libera tutti i fedeli defunti
Dalle pene dell'inferno
E dell'abisso.
Salvati dalla bocca del leone,
Che non li afferri l'inferno
E non scompaiano nel buio.
L'arcangelo San Michele
Li conduca alla santa luce
Che tu un giorno hai promesso
Ad Abramo e alla sua discendenza.
Noi ti offriamo, Signore,
Sacrifici e preghiere di lode.
Accettali per l'anima di quelli
Di cui oggi facciamo memoria.
Fa' che passino, Signore,
Dalla morte alla vita
Che tu un giorno hai promesso
Ad Abramo e alla sua discendenza.*

IV

(Doppio Coro)

*Santo, santo, santo,
È il Signore Dio dell'universo!
I cieli e la terra
Sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto Colui che viene
Nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

V

(Soprano, Mezzosoprano e Coro)

Agnus Dei

Qui tollis peccata mundi:

Dona eis requiem.

Agnus Dei

Qui tollis peccata mundi:

Dona eis requiem sempiternam.

VI

(Mezzosoprano, Tenore, Basso)

Lux aeterna luceat eis, Domine,

Cum Sanctis tuis

In aeternum, quia pius es.

Requiem aeternam dona eis, Domine,

Et lux perpetua luceat eis

Cum Sanctis tuis

In aeternum, quia pius es.

VII

(Soprano e Coro)

Libera me, Domine, de morte aeterna,

In die illa tremenda;

Quando coeli movendi sunt et terra;

Dum veneris iudicare

Saeculum per ignem.

Tremens factus sum ego et timeo,

Dum discussio venerit

Atque ventura ira,

Quando coeli movendi sunt et terra.

Dies irae, dies illa

Calamitatis et miseriae,

Dies magna et amara valde.

Requiem aeternam dona eis, Domine,

Et lux perpetua luceat eis.

Libera me, etc.

V

(Soprano, Mezzosoprano e Coro)

Agnello di Dio

Che togli i peccati del mondo:

Dona loro il riposo.

Agnello di Dio

Che togli i peccati del mondo:

Dona loro il riposo eterno.

VI

(Mezzosoprano, Tenore, Basso)

Splenda ad essi la luce perpetua

Insieme ai tuoi santi

In eterno, o Signore, perché tu sei buono.

L'eterno riposo dona loro, Signore

E splenda ad essi la luce perpetua

Insieme ai tuoi santi

In eterno, Signore, perché tu sei buono.

VII

(Soprano e Coro)

Liberami, Signore, dalla morte eterna,

In quel giorno tremendo;

Quando cielo e terra saranno sconvolti;

Quando verrai a giudicare

Il mondo, col fuoco.

Timore e spavento mi afferrano

Per il terribile giudizio

E l'ira ventura

Quando cielo e terra saranno sconvolti.

Giorno dell'ira sarà quel giorno

Di calamità e di miseria,

Giorno grande e amarissimo.

L'eterno riposo dona loro, Signore,

E splenda ad essi la luce perpetua.

Liberami Signore, etc.

Insignito del prestigioso "Premio Abbiati" dall'Associazione Critici Musicali Italiani, «per la compiuta maturità interpretativa, l'ampiezza e la curiosità del repertorio nel quale ha offerto esiti rimarchevoli attraverso un'intensa attività stagionale», **Roberto Abbado** è attualmente Direttore Principale della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Dal suo debutto nel 1991 a New York, sul podio dell'Orchestra di St. Luke's, è tornato regolarmente negli Stati Uniti a dirigere le orchestre sinfoniche di Boston, Philadelphia, Chicago, Cleveland, Dallas, San Francisco, Los Angeles, Atlanta, Cincinnati, Minnesota. È stato Direttore Musicale della Münchner Rundfunkorchester, al Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia e del Festival Verdi di Parma. Appassionato interprete anche di musica contemporanea, ha diretto tutti i maggiori titoli del repertorio d'opera, composizioni in prima esecuzione assoluta in tempi moderni e ancora prime mondiali e nuove produzioni nei principali teatri del mondo, quali Metropolitan di New York, Wiener e Bayerische Staatsoper, Teatro alla Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Deutsche Oper Berlin, Regio di Torino, Opéra Garnier di Parigi, Rossini Opera Festival, Festival di Spoleto, Festival Verdi, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Real di Madrid, Théâtre des Champs Elysées di Parigi, Ópera de Bilbao, Opéra de Monte Carlo. Tra le centinaia di collaborazioni con compagini orchestrali, ricordiamo solo quelle con Concertgebouworkest di Amsterdam, Wiener Symphoniker, Orchestre national de France, Staatskapelle Dresden, Gewandhausorchester e MDR-Sinfonieorchester di Lipsia, NDR Sinfonieorchester di Amburgo, Sveriges Radios Symfoniorkester di Stoccolma, Malaysian Philharmonic Orchestra, Taipei Symphony Orchestra, Orquesta Sinfónica de Madrid, Fort Worth Symphony Orchestra, Orchestra Filarmonica di Israele, Orchestra di Santa Cecilia, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Filarmonica della Scala. Le sue registrazioni hanno ricevuto segnalazioni e premi della stampa internazionale.

Roberta Mantegna, esordisce nel coro di voci bianche del Teatro Massimo di Palermo. Tra il 2013 e il 2015 ha lavorato per la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, partecipando decine di produzioni operistiche in qualità di artista del Coro. Numerosi i riconoscimenti che le sono stati assegnati, fra cui il secondo premio all'Premio Iris Adami Corradetti di Padova, il secondo premio e miglior voce femminile al Premio Umberto Giordano di Foggia e i primi premi al Toti Dal Monte di Treviso e al Vincenzo Bellini di Marsiglia. Nel 2018 si è diplomata nella prima edizione di "Fabbrica" Young Artist Program del Teatro dell'Opera di Roma. Dopo il debutto nei ruoli del titolo in *Norma* al Teatro Comunale di Treviso e in *Maria Stuarda* al Teatro dell'Opera di Roma, si è esibita in: *Carmen* (Micaëla) alle Terme di Caracalla a Roma, *Le nozze di Figaro* (Contessa d'Almaviva) a Dubai in tournée con il Teatro di San Carlo di Napoli, *I masnadieri* (Amalia) a Roma, Montecarlo e Valencia, *Il corsaro* (Gulnara) a Piacenza e Modena, *Il pirata* (Imogene) al Teatro alla Scala di Milano, *Le Trouvère* (Léonore) al Festival Verdi di Parma, *La bohème* (Mimi) al Teatro Massimo di Palermo e *Il pirata* in forma di concerto al Grand Théâtre de Genève. Fra gli impegni futuri: *Aida* nel ruolo del titolo al Teatro La Fenice di Venezia, *Ecuba* (Polissena) al Festival della Valle d'Itria a Martina Franca e *Don Carlo* (Elisabetta di Valois) al Teatro Real di Madrid.

La carriera di **Annalisa Stroppa** inizia nel 2011 quando debutta come Cherubino ne *I due Figaro* di Mercadante diretta da Riccardo Muti al Salzburger Festspiele e, da allora, prosegue nei maggiori teatri del mondo, tra i quali Teatro alla Scala, Wiener Staatsoper, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo, Concertgebouw e Teatro Real di Madrid, collaborando con direttori quali Roberto Abbado, Marco Armiliato, Zubin Mehta, Daniel Oren. Tra gli impegni degli anni più recenti ricordiamo che è stata *Carmen* nell'omonima opera al Teatro Massimo di Palermo, Adalgisa in *Norma* al Teatro Massimo Bellini di Catania e al Teatro Regio di Torino, Nicklausse in *Les Contes d'Hoffmann* al Teatro Principal de Palma, Suzuki in *Madama Butterfly* all'Opéra de Monte-Carlo e al Bregenzer Festspiele, Preziosilla in *La Forza del Destino* al Festival Verdi di Parma. L'anno 2023 l'ha vista impegnata ne *La Favorite* all'Opéra National de Bordeaux, *La Gioconda* al Teatro Pèrez Galdós di Las Palmas, *Anna Bolena* al San Carlo di Napoli, *Idomeneo* all'Opéra Royal de Wallonie, *Madama Butterfly* al Bregenzer Festspiele e Bayerische Staatsoper. Nella stagione 2023/2024 canta, tra l'altro, nel *Requiem* di Verdi diretto da Myung-Whun Chung alla Fenice di Venezia e debutterà come Charlotte nel *Werther*, cantando la parte sia a Dortmund che a Bologna.

A soli 24 anni **Antonio Poli** ha vinto il primo premio e il premio del pubblico al prestigioso Concorso Internazionale Hans Gabor Belvedere di Vienna e nello stesso anno ha preso parte al Progetto Giovani Cantanti del Festival di Salisburgo. Da quel momento è iniziata la sua carriera internazionale, cantando tra l'altro il Conte di Almaviva nell'opera *I due Figaro* di Mercadante diretto da Riccardo Muti al Festival di Pentecoste a Salisburgo, al Ravenna Festival e al Teatro Real di Madrid. A quel debutto si sono susseguiti gli inviti ad interpretare i ruoli principali del grande repertorio lirico, recital e concerti nei teatri di tutto il mondo, quali New National Theatre di Tokyo, Filarmonico di Verona e Fenice di Venezia, Opera di Roma e Comunale di Bologna, Teatro Real di Madrid, Staatsoper di Berlino, Bayerische Staatsoper di Monaco, Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Royal Opera House e Wigmore Hall di Londra, Musikverein di Vienna e ai Festival di Glyndebourne Chicago Lyric Opera, Festival di Salisburgo, Festival di Lucerna, Festival Schleswig-Holstein e Rheingau Festival sotto la direzione, fra gli altri, di Riccardo Muti, Daniel Harding, Sir Antonio Pappano, Daniel Oren, Juraj Valcuha, Jesus Lopez Cobos, Myung-whun Chung, Daniele Gatti.

Nato a Roma **Alessio Cacciamani**, intraprende gli studi musicali presso la Schola Pueri Cantores della Cappella Musicale Pontificia e li ha conclude al Mozarteum di Salisburgo, affiancando allo studio del canto quello del fagotto al Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Il 2014 segna il suo debutto operistico come Commendatore in *Don Giovanni* al Festival di Salisburgo, nella stagione 2015/16 fa parte dell'Operastudio di Basilea e debutta al Teatro dell'Opera di Roma. Seguono i ruoli di Biterolf in *Tannhäuser* e Raimondo in *Lucia di Lammermoor* al Teatro La Fenice di Venezia e i debutti ne *Il segreto di Susanna* al Teatro Verdi di Trieste, *Il viaggio a Reims* sul palcoscenico del Liceu di Barcellona. È Sparafucile in *Rigoletto* nei teatri del circuito di Opera Lombardia, ruolo che in seguito replicherà a Firenze e Napoli. Eccelle nel ruolo di Ramfis in *Aida*, che interpreta a Trieste, Caracalla, Arena di Verona, Macerata, Savonlinna Opera Festival e Stoccolma, dove debutta anche come Escamillo in *Carmen*. A Roma, con *Les Vêpres Siciliennes*, inaugura la stagione 19/20 diretto da Daniele Gatti, seguono *Il Piccolo Marat* al Het Concertgebouw di Amsterdam e *Nabucco* e *Otello* al Teatro del Maggio Musicale di Firenze. Particolarmente importante è la partecipazione alla *Bohème* al Teatro Regio di Torino con Daniel Oren (registrazione per Sky).

Il Coro del Friuli Venezia Giulia è nato nel 2001 e da allora, oltre ad una ragguardevole attività in Friuli Venezia Giulia, è stato ospite dei più prestigiosi Festival e Stagioni realizzando molte centinaia di concerti in tutta Italia ed Europa. Collabora con rinomati interpreti della musica antica, classica, contemporanea, jazz, pop e numerose orchestre europee. È stato diretto da quasi cento direttori tra cui spiccano i nomi di Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan, Luis Bacalov, Bruno Aprea, Marco Angius, George Pehlivanian, Uros Lajovic. Significative le collaborazioni con Andrea Bocelli, Tosca e Simone Cristicchi, Enrico Rava, John Surman, Glauco Venier, Mario Brunello e altri, con i quali ha spesso proposto opere in prima assoluta. Uno dei progetti più ambiziosi del coro è l'esecuzione di tutte le Cantate Sacre di J.S. Bach. Nel novembre del 2022 è stato invitato a tenere un concerto con l'esecuzione della *Seconda Sinfonia* di Mahler nella Sala d'oro del Musikverein di Vienna. Nel gennaio 2024 il Coro ha partecipato al riallestimento di *Prometeo. Tragedia dell'ascolto* del compositore Luigi Nono nel quarantennale della prima esecuzione dell'opera nella sede originaria, Ocean Space - Chiesa di San Lorenzo a Venezia, per la Fondazione La Biennale di Venezia in collaborazione con la Fondazione Archivio Luigi Nono e con TBA21-Academy. Il Coro è diretto dal M° Cristiano Dell'Oste.

Il Coro Stabile del Teatro Verdi di Trieste è indissolubilmente legato alla produzione teatrale della Fondazione. Dal dopoguerra è stato istruito da maestri del calibro di Roberto Benaglio, Adolfo Fanfani, Giorgio Kirschner, Gaetano Riccitelli, Andrea Giorgi, Ine Meisters, Marcel Seminara, Emanuela di Pietro, Lorenzo Fratini, Alessandro Zuppardo, Paolo Vero, Fulvio Fogliazza e Francesca Tosi. È considerata dalla critica nazionale ed internazionale una delle migliori formazioni corali espresse dai teatri lirici italiani. Si è esibito più volte in Italia, come al Festival dei Due Mondi di Spoleto ed anche all'estero, in Austria, Francia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Giappone, Cipro e Corea del Sud (Seoul), Dubai, da solo o assieme all'Orchestra della Fondazione Lirica triestina. Il Coro è diretto dal M° Paolo Longo.

La FVG Orchestra è la compagine sinfonica nata nel 2019 per volere della Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni musicali. Nel 2022 è stata riconosciuta dal Ministero della Cultura come ICO. Collabora continuativamente con i maggiori concorsi della regione e rinomati festival nazionali, con concerti in Italia e all'estero. Ha ospitato solisti del calibro di Mario Brunello, Massimo Quarta, Alexander Gadjiev, Alexander Lonquich, Andrea Lucchesini, Alessandro Taverna, Federico Colli, Trio di Parma, Stefan Milenkovich, Denis Kozhukhin, Steven Isserlis, Maxim Rubtsov, Andrey Baranov, Erica Piccotti, Adriano Del Sal, Sonia Prina, Daniela Barcellona, Annamaria Dell'Oste, Alessandro Quarta, Alice, Simone Cristicchi. Nel corso della sua attività la FVG Orchestra è stata diretta, tra altri, da Nicola Piovani, Florian Krumpöck, Nir Kabaretti, Grigor Palikarov, Giancarlo De Lorenzo, Giulio Arnofi, Michael Lessky, Stephan Ziliias, Dmitry Yablonsky, Daniel Raiskin, Massimiliano Caldi, Andrea Gasperin, Marco Titotto, Romolo Gessi, Gianna Fratta, Carlo Guaitoli. Il ruolo di direttore ospite principale è affidato al M° Paolo Paroni.

FVG Orchestra

Violini I

Furini Stefano *spalla violini I*
Apollonio Anna *concertino*
Pacini Valentina
Shllaku Ingrid
Reka Uendi
Bastanzetti Emanuele
Bouzhar Tolazzi Marianna
Lizzi Deborah
Perović Nadežda
Celeghin Lara
Longo Daniel
Drinic Tijana
Petkovic Milena

Violini II

Lovato Francesco *spalla violini II*
Pontarolo Giulia
Antonutti Chiara
Toso Marco
Carluccio Clementina
Furlan Laura
Picotti Caterina
Lepore Ilaria
Santello Emilia
Mucin Claudio

Viole

Krizsik Emma Anna *spalla viole*
Pizzamei Claudio
Greco Daniele
Groppi Angelica
Francois Irene
Skok Rebeka
Romagnoli Rosanna
Toso Jacopo

Violoncelli

Molaro Anna *spalla violoncelli*
Musto Andrea
Grion Mara
Dario Alan
Rojatti Pierluigi
Scandura Carla

Contrabbassi

Harada Mitsugu
spalla contrabbassi
Zavagno Mauro
Rosi Daniele
Liva Valeria

Flauti

Briante Fosca
Cantoni Tiziano
Carlutti Giulia

Oboi

Cossio Enrico
Martinella Andrea

Clarinetti

Martinello Federico
Sdrigotti Hilary

Fagotti

Calligaris Leonardo
Dreosto Paolo
Cester Manuel
Bellini Anna

Corni

Bussi Mattia
Novikov Nikolay
Verona Mauro
Tosolini Filippo

Trombe

Gradisnik Jure
Bastiancig Luca
Vendrame Giacomo
Duri Michele

Tromboni

Zirardo Giovanni
Cristin Alessio
Dreosto Giulio

Basso Tuba

Toso Enrico

Timpani

Montagner Michele

Percussioni

Collavini Aaron

Trombe Interno

Amadej Štrajhar
Lovro Tavčar
Tobjija Hrastnik
Uroš Pavlovič

Coro del Friuli Venezia Giulia

Soprani Primi

Grazia Bertolutti
Barbara Codutti
Anna Colussi
Francesca De Fontis
Debora Del Dò
Sara Della Mora
Daniela Ferletta
Cristina Giammario
Miriam Spano
Delia Stabile
Claudia Vignini

Soprani Secondi

Daria Carbone
Paola Cervi
Irene Ipsaro Palesi
Nataliia Hlushko
Debora Renzini
Lucia Pignattone
Laura Pilon
Letizia Taverna
Isabella Torossi
Anna Zamboni

Contralti Primi

Marianna Acito
Anna Cainero
Maura Cedolin
Milena De Fontis
Emilia Dorlini
Laura Fedrigo
Elisabetta Gasparotto
Anna Mindotti
Mariagloria Pasqualin
Alessandra Ragaù
Graziella Salis

Contralti Secondi

Chiara Alloi
Patrizia Ballarin
Maria Feruglio
Lisa Friziero
Giliola De Gaudenzi
Donatella Gorasso
Ingrid Kuris
Mariarosa Nadalin
Agnieszka Ostrowska
Gaia Pellitteri
Chiara Zanin

Tenori Primi

Enrico Basso
Gianni Mesaglio
Franco Pellegrini
Valerio Portacci
Badi Scarpa
Werther Vidoni
Claudio Zinutti

Tenori Secondi

Alessandro Ardesi
Rinaldo Battaini
Fabio Cassisi
Lidiano Contento
Fulvio Trapani
Paolo Trentin

Bassi Primi

Lorenzo Autero
Stefano Corsano
Giuseppe Falconio
Marco Feruglio
Raffaele Geromella
Ugo Mancini
Federico Monti
Nicola Patat

Bassi Secondi

Paolo Cevolatti
Renato Cotrer
Giorgio de Fornasari
Marco Filippo
Giovanni Florian
Francesco Fusari
Luigi Molinari
Gianluca Purpura
Franco Stringaro
Renato Vicedomini

Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Soprani

Elisa Bonora
Francesca Moretti
Francesca Palmentieri
Elisa Serafini
Elena Vangelista

Mezzosoprani

Luisella Capoccia
Clarissa Piazzolla
Vesna Topic

Tenori

Andrea Fusari
Massimo Marsi
Gianpaolo Lescovelli
Francesco Paccorini
Dax Velenich

Bassi

Rustem Eminov
Nicolò Marsi
Giovanni Alberico Spiazzi

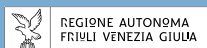


Inquadra il QR code per consultare
i suggerimenti di ascolto e lettura
sul programma del concerto
selezionati dal ricco patrimonio della
Biblioteca Civica "V. Joppi" - Udine

www.teatroudine.it



#teatroudine



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

La Stagione di Musica e Danza
è realizzata con il sostegno di

